

MANUALE DEL "TROVA RISCHI"

il "trova rischi" è una metodologia che permetterà a tutto l'Istituto di passare da un approccio reattivo (intervenire dopo che un determinato fatto è accaduto) o preventivo (prima che il fatto accadama con una limitata struttura organizzativa) a quello proattivo cioè percepire prima i problemi per pianificare la soluzione a tempo debito; la migliore condizione per garantire un ambiente di lavoro sempre più sicuro.

Questo metodo sarà collaudato in fase di formazione e sarà proposto come metodologia di controllo e di lavoro. Ciò darà ad ogni lavoratore uno strumento per l'individuazione autonoma dei rischi all'interno del proprio ambiente di lavoro.

Che cosa è?

Il manuale è stato predisposto non solo per ottemperare agli obblighi di legge, ma anche e soprattutto per creare le migliori condizioni affinché ci sia un processo strutturato in cui, in modo attivo, ognuno possa contribuire alla salute e alla sicurezza di tutti i lavoratori.

A chi è destinato?

A tutti color che quotidianamente sono esposti a rischi e che nello stesso tempo hanno esperienza tale per poterli individuare e proporre soluzioni, ma anche a chi, per responsabilità, deve assicurare standard di salute e sicurezza il più elevati possibili. Ossia ai lavoratori, Preposti, R.S.P.P., R.L.S.

Quale è il vantaggio?

Per poter contribuire a migliorare le condizioni di lavoro per ogni lavoratore, unire la propria esperienza assieme a quella di altri colleghi per individuare potenziali e costruire un valore insieme sulla salute e la sicurezza dell'azienda.

Come funziona?

Il manuale spiega passo dopo passo il processo e le attività in cui i destinatari sono coinvolti.

I metodi di individuazione dei rischi

Sia per l'individuazione dei rischi che per la loro valutazione esistono più metodi e molti si possono costruire secondo il luogo di lavoro che si esamina. L'articolo 28 del D.lgs. 81/2008 pone un obiettivo di carattere generale, cioè la valutazione di **TUTTI I RISCHI per la sicurezza e la salute dei lavoratori**, ma chiaramente prima di valutare un rischio bisogna individuarlo.

Il Decreto Legislativo 81/2008 consente di formulare un elenco di "gruppi di fattori di rischio" da considerare per la valutazione, con l'avvertenza che **l'attività di valutazione deve stabilire i rischi cui è esposto/a ogni singolo/la lavoratore/trice**. Pertanto l'elenco che deriva dalla disamina del Decreto 81 non può essere esaustivo, basti pensare che vi sono infiniti contesti di lavoro ognuno con peculiarità proprie.

L'individuazione dei rischi, che saranno poi esaminati nel D. V. R., spetta in primis al Datore di Lavoro con l'ausilio di tutta la squadra addetta al servizio di prevenzione e protezione competente in materia, ma sicuramente chi vive i luoghi di lavoro può individuare, anche se in maniera meno precisa, la presenza di un fattore di rischio.

Pertanto tale manuale "Trova Rischi" con l'uso della procedura in esso contenuto vuole essere uno strumento che copra proprio quella parte della ricerca dei rischi spesso molto difficile da individuare. Il metodo per l'individuazione proposto è pertanto quello più generale possibile e anche meno "professionale" proprio per non legare la ricerca ad una forma-mentis legata a metodologie standardizzate in ambito della sicurezza che potrebbe portare a non individuare rischi così ovvi da non essere visti.

Metodo delle "Otto domande"

In ambito filosofico e teologico morale, è ben conosciuto lo schema creato da San Tommaso D'Aquino nella sua opera più famosa, la *Summa Theologiae* in cui, il teologo individuò gli elementi fondamentali che identificano la struttura dell'azione morale attraverso una griglia di domande fisse e standardizzate, riassunte nella seguente tabella:

N°	LATINO	ITALIANO
1	QUIS	CHI
2	QUID	CHE COSA
3	QUANDO	QUANDO
4	UBI	DOVE
5	CUR	PERCHE'
6	QUANTUM	QUANTO
7	QUOMODO	IN CHE MODO
8	QUIBUS AUXILIIS	CON QUALI MEZZI

Senza entrare nei particolari, ma al solo fine di comprendere la metodologia proposta, applicata qui all'individuazione dei rischi, si specifica che Tommaso dà grande importanza ad un insieme di elementi che influiscono sulla moralità di un'azione, solitamente indicati come **circostanze**. A questo riguardo, il filosofo fa una distinzione tra condizioni che riguardano l'**oggetto** (quando, ubi, quantum e quid) e condizioni che riguardano il **soggetto** agente. Infatti, esistono infinite circostanze in cui il soggetto ha potuto agire, ognuna delle quali conferisce all'azione un diverso significato. Nel caso del furto, ad esempio, oltre a quomodo, quibus auxiliis e cur, vanno considerate le condizioni in cui si trovava il soggetto al momento dei fatti. Ad esempio un ladro potrebbe aver agito "spinto da necessità primarie" oppure "in preda alla disperazione per i debiti" o piuttosto "sotto effetto di stupefacenti".

Nel nostro ambito non si tratterà di discutere sulla moralità di un'azione, bensì sulla pericolosità di un comportamento/situazione che potrebbe implicare rischi da cui possono derivare danni. Questi ultimi sono intesi sia come dovuti a situazioni oggettive (quis, quid, quando, ubi e cur) ma anche alle circostanze che si vengono a creare (quantum, quomodo, quibus auxiliis).

Il metodo delle domande utilizzato da San Tommaso e prima di lui da molti altri, è stato anche successivamente declinato in molteplici varianti tra cui la più famosa è il metodo delle **5W+1H(WHAT- che cosa; WHEN- Quando; WHO- chi; WHICH- QUALE; HOW- come)** usato dai giornalisti anglosassoni come linea guida per la scrittura di articoli. Le stesse domande sono state usate anche come strumento di analisi, utilizzato nelle tecniche di miglioramento della qualità, con lo scopo di assicurare all'analisi di un problema una visione completa su tutti i suoi aspetti fondamentali.

Il metodo proposto si basa sulle otto domande di Tommaso D'Aquino che, applicate alla ricerca dei rischi all'interno di un ambiente di lavoro, si declinano nel seguente modo:

QUIS – CHI- chi è coinvolto nel possibile o reale infortunio?

QUID – CHE COSA- che cosa può succedere o è successo?

QUANDO- QUANDO- quando può succedere l'incidente?

UBI – DOVE- dove può succedere?

QUANTUM- QUANTO- quanto può essere grave l'incidente che si potrebbe verificare, questa voce definisce la gravità esplicitata nel dare al rischio un valore (si ricorda che il rischio= gravità*probabilità di accadimento). Chiaramente lo stesso rischio può dare esito a danni con entità diverse di gravità. Pertanto si immaginerà l'entità di danno maggiore onde effettuare il maggiore sforzo possibili per la sua eliminazione.

QUOMODO- IN CHE MODO- In che modo può succedere l'avverarsi del rischio, ossia può essere frequente, raro, rarissimo. Questo punto può definire la probabilità dell'accadimento.

QUIBUS AUXILIIS- CON QUALI MEZZI- Questa voce è da intendersi come "ambiente circostante" ossia il danno si è avuto perché in maniera concomitante vi erano altre cause ad esempio il buio, la fretta, il terremoto.

Per maggiore chiarezza, di seguito si riporta un esempio pratico di una caduta dalle scale di accesso di una scuola:

QUIS – CHI- I docenti, il personale ATA, gli allievi, gli utenti esterni

QUID – CHE COSA- Possono cadere dallo scalino più alto delle scale

QUANDO- QUANDO- Quando si scendono le scale

UBI – DOVE- Sulle scale principali della scuola xx sede yy

CUR – PERCHE'- Perché le scale presentano un tappetino antiscivolo usurato

QUANTUM – QUANTO- Può essere molto grave se si batte la testa

QUOMODO – IN CHE MODO- Può essere molto frequente in quanto le scale vengono usate da tutti durante tutto l'arco dell'orario scolastico.

QUIBUS AUXILIIS-CON QUALI CAUSE CONCOMITANTI- Fretta per uscire in caso di emergenza o per raggiungere un'aula diversa nel cambio dell'ora, o una grossa affluenza in caso di fine lezioni.

A cosa serve questo metodo? Analizzare il rischio con il metodo delle otto domande permette di fornire una situazione di dettaglio cercando di focalizzarsi sugli aspetti chiave. Maggiore è il livello di dettaglio delle descrizioni più semplice sarà la comprensione reale della situazione e del potenziale livello di rischio.

ISTRUZIONE OPERATIVA PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DEL "TROVA RISCHI"

ISTITUTO COMPRESIVO "ALCMEONE"	TROVA RISCHI	N° _____
---	---------------------	-----------------

Il primo campo è a cura della direzione che dovrà dare un numero alla scheda del "Trova Rischi"; questo campo sarà compilato solo dopo che la Direzione avrà ricevuto la scheda compilata dal lavoratore.

DESCRIZIONE (a cura del lavoratore)	
Istituto:	
Sede:	
Luogo:	
<input type="radio"/> Aula:	
<input type="radio"/> Altro:	
DESCRIZIONE ANOMALIA:	
ANALISI DEL RISCHIO	
QUIS (CHI potrebbe essere coinvolto)	Disegno/schema/foto del possibile rischio
QUID (CHE COSA può accadere)	
QUANDO (QUANDO potrebbe accadere)	
UBI (DOVE potrebbe accadere)	
CUR (PERCHE' potrebbe accadere)	
QUANTUM (QUANTO - gravità dell'accadimento)	
QUOMODO (In che modo- probabilità dell'accadimento)	
QUIBUS AUXILIIS - (concause)	
Suggerimenti:	
Data	
Firma del Lavoratore	

Campo descrizione

Il lavoratore che, in qualsiasi modo, individua un rischio, deve prelevare nell'area "protezione e prevenzione" del sito dell'Istituto Comprensivo "Alcmeone" la scheda "Trova Rischi". In seguito il lavoratore compilerà la sezione della scheda denominata "DESCRIZIONE". LE VOCI RIPORTATE NELLA SEZIONE sono di seguito descritte.

Istituto: Istituto Comprensivo "Alcmeone"

Sede: specificare in quale sede è stato rilevato il rischio. Le sedi dell'Istituto ad oggi sono:

- Plesso sede centrale via G. Paolo II n°330
- Plesso ex università via saffo
- Plesso ex IV circolo via saffo

Luogo: mettere se si tratta di un'aula o di altri luoghi quali corridoi, giardini, palestra, auditorium, ecc...

Se si tratta di un'aula specificare quale e far seguire una descrizione che indichi il piano, la direzione e il numero di porta partendo dall'ingresso o dalle scale principali di accesso alla sede o al piano.

Descrizione anomalia: Illustrare il problema individuato in maniera descrittiva.

Analisi del rischio: analizzare il rischio con il metodo delle otto domande che permette di fornire una situazione dettaglio cercando di focalizzarsi sugli aspetti chiave. Maggiore è il livello di dettaglio delle descrizioni più semplice sarà la comprensione reale della situazione e del potenziale livello di rischio. Nel riquadro a destra è possibile inserire disegni, schemi o quant'altro per dettagliare maggiormente la situazione.

Suggerimenti: descrivere, se ci sono, i propri suggerimenti per la risoluzione dell'anomalia.

Data: indicare la data del rilievo del rischio.

Firma del lavoratore: il lavoratore che individua il rischio deve firmare la scheda.

La scheda viene sottoposta al coordinatore di plesso il quale consegna il modulo in segreteria. La segreteria sottoporrà la scheda alla direzione in accordo con l'RSPP e/o il Medico Competente, sentito l'RLS, deciderà se per gestire l'anomalia è necessaria l'apertura di una azione correttiva:

GESTIONE (a cura della Direzione/RSPP)
AZIONE CORRETTIVA?
<input type="radio"/> SI
<input type="radio"/> NO, OSSERVAZIONI:

AZIONE CORRETTIVA (a cura della Direzione/RSPP)
Responsabile:
Azione:
Tempi:
Verifica attuazione:

NO: il modulo di risoluzione del rischio non verrà numerato in quanto non necessita di alcuna azione correttiva, le osservazioni che portano a tale decisione verranno formalizzate e comunicate al lavoratore responsabile della segnalazione.

SI: il modulo di risoluzione del rischio verrà numerato aprendo automaticamente un'azione correttiva.

A questo punto l'RSPP in accordo con la Direzione deciderà responsabilità e tempi di esecuzione dell'azione correttiva verificandone l'attuazione.

Responsabile: colui che coordinerà le varie fasi, trasmissione comunicazioni, eventuali acquisti, attuazione di particolari procedure ecc. relative all'attuazione della misura.

Azione correttiva: breve descrizione dell'azione o delle azioni correttive che si vogliono attuare.

Tempi: tempi presunti per la conclusione dell'azione.

Verifica attuazione: persona che verificherà l'attuazione della misura.

Una volta verificata l'attuazione, l'RSPP in accordo con la Direzione verificherà l'efficacia dell'azione correttiva.

VERIFICA EFFICACIA (a cura del lavoratore e della Direzione/RSPP)
POSITIVA:
Firma lavoratore:
Firma RSPP:
Firma RLS:
NEGATIVA:
Nuova Azione correttiva N:
Firma RSPP:
Firma RLS:

NEGATIVA: il RSPP aprirà una nuova azione correttiva

POSITIVA: il RSPP firmerà l'azione correttiva che si considererà conclusa quando anche il lavoratore responsabile della segnalazione avrà, firmando, valutato efficace l'azione correttiva. A questo punto l'anomalia si considererà risolta.

Le schede saranno esaminate durante la riunione annuale e se necessario la Direzione, l'RSPP e il Medico competente aggiorneranno il Documento di Valutazione dei Rischi, sentito l'RLS.

Istituto Comprensivo "Alcmeone". RSPP ins. Maria Scavelli